

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica **Universita' Cattolica - Brescia**

1	IL GIORNALE DI BRESCIA	27/09/2017	<i>GIOVANI E LAVORO LA MARCIA IN PIU' E' LA LAUREA IN MATEMATICA</i>	2
---	------------------------	------------	--	---

DOMANI IN EDICOLA

Con il giornale

GDB



Giovani e lavoro La marcia in più è la laurea in matematica

BRESCIA. Un lavoro ancor prima di aver finito gli studi: accade ai laureati in matematica, richiesti dalle aziende. A PAGINA 15

Le aziende chiamano i matematici, laureati nella soluzione di problemi

Spesso trovano lavoro ancor prima di finire gli studi. Ma non a scuola, dove mancano insegnanti

Giovani e futuro

Chiara Daffini

■ La matematica non è un'opinione, e per chi la studia è addirittura una garanzia. Lo sanno bene i laureati e laureandi dell'Università **Cattolica** di Brescia, cui questa disciplina ha aperto sbocchi importanti per il loro futuro.

Il docente. «È uno dei pochi settori in cui la domanda è maggiore rispetto all'offerta di lavoro - dice Daniele Tessera, docente di Informatica nel corso di Scienze matematiche, fisiche e naturali della **Cattolica** -. Molti nostri studenti hanno un contratto in mano ancora prima di finire la tesi e tutti trovano un impiego subito dopo la laurea». Un impiego, sì, ma in quali settori? «Rispetto a un tempo - spiega Tessera - la situazione è cambiata. Cinquant'anni fa si studiava matematica per insegnare, oggi sono le aziende la

prima destinazione dei laureandi». Con il risultato, però, di una forte carenza nella scuola: alle superiori, in Italia, sono quasi 700 le cattedre scoperte, ma è alle medie dove la situazione è da allarme rosso, soprattutto nelle regioni del Nord. Un panorama confermato dalla situazione bresciana.

«Tutti gli studenti che hanno deciso di insegnare - commenta Tessera - sono entrati nel mondo della scuola senza problemi, ma oggi la matematica è intesa come qualcosa di più che una disciplina da trasmettere: è uno strumento che cambia il modo di ragionare delle persone, aiutandole a risolvere in maniera logica ed efficiente i problemi, sia quelli quotidiani sia quelli economici, ingegneristici e, perché no, sociali». La capacità di ragionamento sembra dunque la chiave di successo di questa materia, le cui competenze sono particolarmente richieste nell'ambito della ricerca e dell'industria 4.0.

Alberto, laureato in **Cattolica**
«Il bello? È una materia senza confini»

Il laureato. «Ho studiato matematica in **Cattolica** - racconta Alberto Prospero, bresciano, classe 1989 -, prima la triennale e poi la magistrale. Nel 2014 sono passato all'Università di Warwick, in Inghilterra, dove ho frequentato un corso di matematica interdisciplinare. Il bello di questa materia è che non ha confini, è uguale in tutto il mondo. Dopo aver mandato il curriculum in due o tre aziende, sono stato subito ricontattato e ho iniziato a lavorare per un'impresa di software. Proprio oggi ho accettato una nuova offerta di lavoro alla Pirelli».

L'impresa. Software engineer, data scientist e data analyst: per i non addetti ai lavori sono ancora professioni misteriose, ma per le imprese più all'avanguardia sono pane quotidiano.

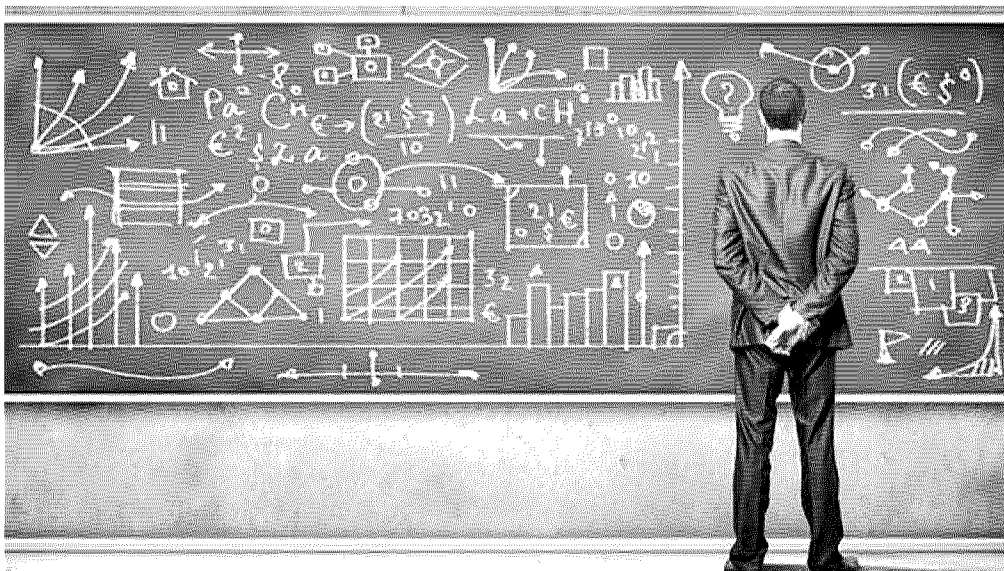
Il gruppo Camozzi, per esempio, che realizza macchine utensili e tessili, ha cercato nuove leve proprio nei corsi di matematica della **Cattolica**. «Il presente è l'industria 4.0 - spiega Dario Ferrarini, responsabile del gruppo di ricerca dell'azienda -, perché le performance economiche si basano sulla raccolta e l'elaborazione dei dati e sulla scoperta di nuovi algoritmi per giungere a conclusioni predittive utili alla manutenzione delle macchine e a una maggiore efficienza dell'impresa». //



Protagonista. Alberto Prospero



L'ateneo. La sede di Brescia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore



La chiave del successo. La ricerca e l'industria 4.0 apprezzano in particolare la capacità di ragionare

